



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale

U.prot DSA – DEC – 2009 – 0000582 del 15/06/2009

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare l'art. 35 comma 1 che prevede che la valutazione di impatto ambientale compete allo Stato per i progetti di opere ed interventi sottoposti ad autorizzazione statale e per quelli aventi impatto ambientale internazionale o interregionale;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 così come modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*", in particolare l'art. 35 comma 2-ter che prevede che le procedure di VAS e VIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del decreto stesso, sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;

VISTO l'art. 4 del D.lgs. 16.01.2008, n. 4;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il D.P.R. del 18 aprile 1994, n. 526, concernente "*Regolamento recante norme per disciplinare la valutazione dell'impatto ambientale relativa alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi*" ed in particolare l'articolo 8, comma 2;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società ENI S.p.A in data 17/10/2007 (DSA-2007-0027711 del 25.10.2007) concernente la realizzazione delle opere relative ad una Variazione programma dei lavori nell'ambito della "Concessione di coltivazione di idrocarburi "B.C17.TO" – progetto di sviluppo "Bonaccia Est";

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 23/10/2007 sui quotidiani "La Repubblica" e "Il Corriere Adriatico – Prov. di Ancona";

PRESO ATTO che:

Handwritten initials and signature

Handwritten mark

- la Concessione di coltivazione "B.C17.TO" è ubicata nell'off-shore adriatico, al largo delle coste marchigiane ed ha una estensione di 206,94 km²; il giacimento Bonaccia in particolare si colloca a 57 km al largo di Ancona e a 180 km dalla base operativa di Ravenna ad una profondità di 82 metri;
- il progetto prevede una variazione al programma dei lavori della Concessione "B.C17.TO" consistente in sintesi in:
 - perforazione dei due pozzi di sviluppo "Bonaccia Est 2" (1267 m) e "Bonaccia Est 3" (1272 m);
 - installazione di relative croci di produzione sottomarine controllate idraulicamente;
 - posa ombelicale di controllo integrato da un jumper per il collegamento dei pozzi "Bonaccia Est 2" e "Bonaccia Est 3";
 - collegamento di "Bonaccia Est2" all'esistente piattaforma "Bonaccia" tramite condotta di 6" e di lunghezza pari a 6370 metri;
 - collegamento tra le due teste di pozzo tramite spool;
 - adeguamento piattaforma "Bonaccia" per collegamento condotta sottomarina;
- gli impianti di produzione (testa pozzo e tubazione), saranno collocati sul fondo marino con un battente d'acqua di 80 metri;

VISTO il parere positivo con prescrizioni n.168 del 3 dicembre 2008, espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A./V.A.S., a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società ENI S.p.A., che, allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni da parte di terzi interessati espresse ai sensi del comma 6 dell'articolo 36 del D.Lgs. n.152/2006;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti dell'articolo 31, comma 1, del d.lgs.152/06, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

DECRETA

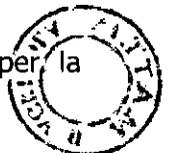
giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto concernente la realizzazione delle opere relative ad una Variazione programma dei lavori nell'ambito della Concessione di coltivazione di idrocarburi "B.C17.TO" – progetto di sviluppo "Bonaccia Est", presentato dalla Società ENI S.p.A., con sede in Piazzale Enrico Mattei 1, 00144 Roma, **a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:**

1. dovranno essere rispettate tutte le tecniche di prevenzione, le misure di mitigazione dei rischi e di attenuazione degli impatti ambientali citati nello SIA come l'utilizzo di impianti "impermeabilizzati" cioè in grado di impedire qualsiasi tipo di sversamento accidentale in mare di acque piovane, liquidi di perforazione o acque di sentina;



*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

2. i capitolati di appalto dovranno contenere come oneri a carico del Proponente tutti quelli derivanti dalle misure di mitigazione previste nello SIA;
3. entro 12 mesi dall'istallazione dei pozzi, il sito andrà incluso nel certificato ISO 14001:2004 di Eni E&P ed inserito in un programma di monitoraggio interno e, compatibilmente con le indicazioni dell' Auditor, verificato dallo stesso al fine di garantire il rispetto dei requisiti ambientali e le condizioni di un miglioramento continuo;
4. attuare fin dall'inizio dei lavori un adeguato monitoraggio avente lo scopo di valutare le eventuali modifiche ambientali indotte dalla realizzazione del progetto Bonaccia Est e dalla posa in opera delle condotte sottomarine. In particolare si dovrà effettuare un monitoraggio dei parametri fisici, chimici e biologici nei tempi e nei modi previsti nella "Specificazione Tecnica per Monitoraggi Ambientali volti a Valutare gli Impatti conseguenti l'Installazione di Piattaforme di Estrazione Off-Shore e la Posa di Condotte", messa a punto da Eni S.p.A., Divisione E&P-UGIT, nell'Ottobre del 2002;
5. ai fini del controllo dei fenomeni geodinamici (subsidenza), il proponente, in aggiunta a quanto proposto nello SIA, dovrà: redigere un piano di monitoraggio per la verifica della subsidenza con sistemi quali: livellazione geometrica, rilievi satellitari; rilievi interferometrici SAR, SPG ecc. e interconnessione con reti terrestri e marittime. Nel piano dovrà inoltre essere specificata anche la periodicità delle misurazioni;
6. inserire il campo nella rete Eni di controllo altimetrico della linea di costa antistante il giacimento anche tramite livellazioni geometriche ad alta precisione;
7. effettuare un rilievo batimetrico multibeam del fondale per monitorare l'estensione areale dell'eventuale cono di subsidenza per la verifica delle previsioni progettuali;
8. integrare le misure precedenti con rilievi batimetrici in grado di ricostruire con elevato dettaglio l'andamento morfologico del fondo marino attraverso tecniche DSM (Digital Surface Model), da effettuare con mezzi navali e/o aerei conformemente alle specifiche emesse dalla IHO (International Hydrographic Organization);
9. preso atto che nello SIA il Proponente si impegna a non scaricare in mare rifiuti, dovranno essere adottate le migliori tecnologie disponibili per la riduzione volumetrica dei reflui di perforazione, mediante riutilizzo dei fanghi di perforazione, opportuni filtraggi, previa valutazione di quelle ottimali sotto il profilo ambientale;
10. il proponente dovrà sottoporre all'approvazione ARPA un piano di smaltimento dei rifiuti prodotti durante le fasi di perforazione, che contenga:
 - la data di inizio lavori,
 - i volumi attesi per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto,
 - l'elenco delle discariche autorizzate a ricevere tali rifiuti, le tecniche utilizzate per la riduzione volumetriche e/o il riutilizzo dei rifiuti;



11. l'inizio dei lavori è subordinato alla presentazione all'UNMIG, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed alle competenti autorità marittime, di un programma di smantellamento delle opere e di un progetto di ripristino finale delle zone del fondo marino interessate;
12. in seguito alla segnalazione della Soprintendenza per i Beni archeologici delle Marche, di cui alla nota DG PAAC-3790 del 31.03.2008, il Proponente dovrà fornire migliore documentazione (soprattutto fotografica e video) dei due rinvenimenti archeologici effettuati a breve distanza dal sito di progetto (recupero di un 'ancora tipo "ammiragliato", individuazione di frammenti lignei) e darà disponibilità ad effettuare nuovi rilevamenti in presenza e secondo le indicazioni del personale tecnico-scientifico dell'Ufficio e della Sezione Tecnica per l'Archeologia Subacquea delle Marche.

L'ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere verificata dal Ministero dell'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare.

L'ottemperanza alla prescrizione n. 12 dovrà essere verificata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Il presente decreto sarà comunicato alla ENI S.p.A., al Ministero per lo Sviluppo Economico, alla Regione Marche, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, all'ARPA Marche e alla Capitaneria di Porto di Ancona. Sarà cura della Regione Marche comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni o Organismi eventualmente interessati.

Il proponente trasmetterà al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge del 24.11.2000 n. 340.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S., sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale

Roma li

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE**

